



LE GIUSTIFICAZIONI DELLA... MODA ECCESSIVA

Stamane ha battuto alla porta del mio convento una signorina. Profumi, movenze agili della personcina, gingillio di trine e di ninnoli; una vocina gentile: «Seusi, padre, ieri mi hanno messa alla porta della Chiesa...; giudichi lei ». Mezzo giro sui tacchi; avanti e indietro. « Vero? che sono proprio cattivi a pensare male così? Come si fa con questo caldo che opprime a starsene tutte chiuse in un abito con le maniche fino ai polsi?... »

Io ho dato, mentre la mia interlocutrice mi sciorinava la forza dei suoi argomenti, uno sguardo alla mia povera tonaca. Rozza, sdruscita, rappezzata anche (per di dentro, però, come vuole il Padre S. Francesco), stinta tanto è vecchia. Quando me la levo per ripulirla la posso far stare ritta in piedi tanto è stinca. Pesante come un materasso; lascia sgusciare fuori i piedi, proprio solo quel tanto che basta perchè il suo ruvido panno segui, strofinandolo, un bel cerchio rosso sul collo del piede. Vecchia, rozza, povera, pesante; ma io l'amo *anche* perchè, ai giorni di agosto, soffoca peggio di una coltre; l'amo *anche* perchè, nelle crudenze d'inverno, lascia fischiare l'aria da tutte le parti.

«Padre, come fa lei a portarsi adosso tutta quella roba »?

« Signorina, come fa lei ad andare in giro tutta.... senza vestito? come fa lei? non le fa male il caldo? »

* * *

Ero al confessionale da due ore. Le gambe erano ingranchite, compresse com'erano contro la porticina del confessionale. Le orecchie erano.... zeppe di sudicerie. Solo nel cuore era rimasta una dolcezza squisita al contatto di alcune anime buone che servono ed amano Iddio. La lingua insecchita dal parlottare basso.

All'aprire dello sportello di sinistra, per ascoltare una nuova penitente, mi invade tutto il confessionale un profumino acuto e..... (come dire?) eloquente: Ci siamo!

Confessione a fior di pelle; poi, a un certo punto: « Padre, bisogna proprio dire che ci sono dei malvagi a questo mondo. Poc'anzi, in un'altra chiesa, uno scaccino insolente mi ha respinto dal confessionale, dicendo che il mio non è abito da portare in chiesa, e che il rev. Parroco non mi tollerava con questa toeletta.... Sono furente ». E me ne accorsi anch'io da un certo agitarsi del confessionale, che non è di antica data, ma che è stato fatto con economia, e che era tutto squassato dalla mole della mia interlocutrice. « Sono loro preti a pensare male; e, a furia di pensare male loro, attribuiscono anche agli altri il male che fanno..... »

Pazienza, mi dissi interiormente; e pazienza ne trovai, perchè io la conosco la eloquenza femminile: bisogna lasciarla andare come l'acqua da certi rubinetti aperti completamente, sino a esaurimento del serbatoio.

Mentre la signora cianciava, mi sono guardato un poco dentro, per cercare nella mia coscienza i testimoni del giudicare male il prossimo, e ho trovato invece un caro ricordo. Una chiesetta di campagna, la chiesetta di un povero conventino; all'altare il Provinciale che, aiutato da un padre anziano, mi toglieva la giacca da secolare e mi indossava la tonaca povera di San Francesco. « *Induat te Dominus novum hominem qui secundum Deum creatus est in iustitia et sanolitate veritatis* ». Poi ecco un altro frate aiutare il Provinciale a cingermi la corda, attorno le reni. « *Precingat te Dominus cingulo puritatis et extinguat in lumbis tuis humorem libidinis ut maneat in te virtus continentiae et castitatis* ». Ed ecco in fine che mi si mette tra le mani una candela accesa: « *Frater carissime, accipe lumen Christi in signum immortalitatis tuae ut mortuus mundo Deo vivas fugiens opera tenebrarum* ». A tutti quanti i confratelli che assistono alla bella funzione e fanno corona all'altare, ride in volto una gioia serena: un nuovo fratello è accolto nella fraternità d'amore, nella purezza della vita immolata a Dio; nella povertà di una vita casta, nella lotta rude contro fratello asino recalcitrante. E mi risuona all'orecchio il canto gioioso: « *Ecce quam bonum et iucundum habitare fratres in unum* ».

« Scusi, signora, sono stato distratto; diceva lei, dunque, che noi preti pensiamo male della moda d'oggi perche' il male lo facciamo noi e lo pensiamo noi? »

* * *

Sono andato stamane all'ospedale a trovare una povera creatura che mi ha fatto chiamare. Sei mesi fa ho chiuso gli occhi a sua madre,

in una povera stamberga, ad un quinto piano; e alla figliuola, che, in quella cameretta povera di tutto, metteva lo stridore delle sue vesti, scolacciate ed ardite secondo i dettami sapienti della moda, avevo detto: « Figliuola, giudizio e attenta, attenta ai passi incauti ».

Non l'avevo più vista. La ritrovavo ora in un letto d'ospedale, nella corsia dei tubercolotici, sfatta, irriconosibile, sfiorita nella gioventù e nella bellezza. Mi prese la mano. Me la baciò. La sentii calda di una lagrima. Non le dissi che parole di conforto. Rivedevamo tutti e due la povera stamberga, la morta cara ad essa, riudevamo tutti e due i miei ammonimenti.

All'uscita, la suora di servizio mi ha fermato per raccontarmi che, alla vigilia, mentre rimproverava una signorina perchè la scollatura era... soverchia, questa aveva risposto: « Mi ha detto il medico che è necessario tenere il collo scoperto perchè così si evitano le infreddature che sono la porta d'entrata della tubercolosi ». La buona suora, con anima ingenua e timida: « Ma aveva proprio ragione questo medico? è proprio vero questo che dicono i medici? »

FRA GALDINO

MARIA STICCO

Il pensiero di S. Bernardino da Siena

Un vol. in 16° di pag. VIII-204 L. 6

L'uomo e il suo secolo, lo studioso e il santo, la vita e la dottrina sono qui ritratti nella organicità di un tutto che affascina col palpito della sua intima anima vibrante.

EMILIO CHIOCCHETTI

La filosofia di Benedetto Croce

Terza edizione riveduta e corretta

Vol. in 16° di pag. 480 L. 15,—

La filosofia di Giovanni Gentile

Vol. in 16° di pag. XII-338 L. 1,—

A tutti è noto che l'idealismo hegeliano col Croce e col Gentile s'è fatto larga strada anche in Italia arrecando assai più danno che non abbia fatto il positivismo a' suoi tempi. Il Chiochetti prende in esame le teorie idealistiche del Croce e del Gentile e mostra gli errori che vi sono contenuti e appalesa tutto il male che vi vi cela e può riuscire facilmente fatale alle giovani menti.